Scritto da Red.
Mercoledì 23 Giugno 2021 14:38



MONTELLA – Dal 24 giugno al primo agosto presso il complesso monumentale di Santa Maria della Neve a Montella non solo l'anteprima mondiale della mostra "Nigredo, Albedo e Rubedo - Magnum Opus: omaggio a Dante" dell'artista torinese Enrico Mazzone, ma anche eventi ed incontri culturali organizzati dall'amministrazione comunale di Montella e dall'arciconfraternita del Santissimo Sacramento, presieduta da Michele Santoro.

"L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Buonopane, - afferma Anna Dello Buono vice sindaco del Comune di Montella - di cui mi onoro essere assessore alle Politiche culturali e sociali, ha sempre considerato le politiche culturali fondamentali a qualificare una buona azione amministrativa.

E qualificano le scelte di una efficace politica culturale certamente le azioni atte a favorire l'istruzione scolastica e la formazione dei suoi cittadini , la scuola tout court o le iniziative volte a tutelare i monumenti, i beni architettonici , le tradizioni di una comunità, ma, se intese in un senso più largo, le politiche culturali devono tendere a favorire la partecipazione di un numero sempre più ampio di cittadini ai benefici che esse possono offrire. E quindi nella visione culturale va inclusa la valorizzazione del territorio, la tutela delle sue risorse naturali, gastronomiche, artigianali e tutto ciò che concorre a creare l'identità di una comunità e che, con l'appartenenza, favorisce la coesione sociale. Tutte facce di una stessa medaglia, aspetti di un unicum che concorrono a realizzare la visione cui accennavo prima.

Devo dire che avevamo già in programma come amministrazione un omaggio a Dante, programmato per questo autunno, teso a riscoprire un elemento di storia locale che collega il

nostro Rinaldo D'Aquino al sommo poeta di cui ricorre il settecentenario dalla morte.

Dante nel *De vulgari eloquentia* ha citato il nostro Rinaldo d'Aquino (Montella 1227/28 – 1279/81) poeta della Scuola siciliana, autore di un sonetto e una dozzina di canzoni di cui una lodata appunto da Dante. Quindi cogliere l'opportunità di ospitare la mostra di Enrico Mazzone a Montella ci è sembrata un'occasione da non poter o dover perdere. Certo organizzare in poco tempo una iniziativa così complessa anche sul piano meramente gestionale è apparsa subito, a me e all'amministrazione, come una sfida e come tale l'abbiamo colta. E ci siamo chiesti dove ospitare ed esporre un disegno così grande e le tante tavole e il complesso monumentale di Santa Maria della Neve sembrava fatto apposta.

Certamente sul piano logistico considerati i particolari ambienti del convento (chiostri, celle, lunghi e suggestivi corridoi) ma anche perché la mostra avrebbe fornito l'occasione di svelare, finalmente, tutta la bellezza di una risorsa architettonica di straordinaria valenza storica e sociale, con le sue finestre che si affacciano sull'Alta Valle del Calore e del paese. Il "nostro" Monte ci è sembrato quindi il più adatto. E sono sicura che il suo indiscutibile "fascino" sarà per tanti visitatori forestieri una scoperta, per i montellesi una riscoperta, un sito dalle enormi potenzialità per la promozione del territorio e delle sue tante valenze.

Così come ci è apparso subito evidente che se il progetto "40 gg con Dante" voleva avere un grande respiro e creare prospettive per la promozione del territorio, esigeva non solo un grande sforzo organizzativo per l'allestimento vero e proprio della mostra, ma richiedeva anche altro. Era necessario mettere in campo iniziative culturali di ampio respiro da affiancare ad essa: appuntamenti al Monte con poeti, narratori, musici, convivi di ricerca scientifica e agricoltura, focus sul paesaggio locale e accoglienza.

La prima parte della sfida può dirsi vinta se consideriamo che abbiamo impiegato meno di 30 giorni per il trasporto dell'Opus Magnum di Enrico Mazzone da Torino e il conseguente, laborioso allestimento della mostra, con luci e musica. Così come in pochi giorni sono stati eseguiti lavori di sistemazione dei giardini e degli spazi esterni dove dare vita ai convegni e a seminari in sicurezza come richiesto dalle misure sanitarie.

La seconda parte della sfida comincia questa settimana nei 40 giorni sono state previste almeno 25 iniziative culturali: incontri di presentazione di libri, focus tematici, laboratori, iniziative musicali e teatrali che affiancheranno la mostra per tutta la sua durata.

Il programma man mano ha preso corpo - conclude Dello Buono - e, mi auguro, riserverà positive sorprese perché si toccheranno anche temi di eco innovazione territoriale, con contributi di amministratori locali, ricercatori universitari, operatori locali. Un viaggio alla cui riuscita concorrono in tanti, perché nella sua costruzione ci siamo avvalsi della collaborazione delle associazioni di volontariato, in particolare del Forum dei giovani, di enti e amministrazioni pubbliche, di operatori locali, di ricercatori universitari per riscoprire potenzialità e costruire prospettive. Vi aspettiamo al Monte: vi assicuro che ne vale la pena!".

Il primo appuntamento in programma è fissato per il 25 giugno alle ore 20:30 presso i giardini del complesso monumentale del Monte dal titolo "Il Monte svelato", storia e curiosità del complesso nelle parole di chi l'ha riportata allo splendore attuale.

foto1